

Rassegna del 30/10/2017

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA	5
GIORNALE	PRIMA PAGINA	6
TEMPO	PRIMA PAGINA	7
LIBERO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	8
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	9
FOGLIO	PRIMA PAGINA	10

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Formula Uno
Hamilton campione
L'applauso di Vettel

di **Daniele Dallera, Daniele Sparisci**
Giorgio Terruzzi, Flavio Vanetti alle pagine 34 e 35



Domani gratis
Bocelli con i terremotati
e gli animali di Licia Colò
nelle «Buone notizie»
Chiedete all'ediculante
il supplemento del «Corriere»



Le decisioni bloccate

IDIRIGENTI PUBBLICI SOTT'ASSEDIO

di **Sabino Cassese**

«**L**a Pubblica amministrazione è il vero problema italiano», ha detto Romano Prodi parlando a Milano il 26 ottobre scorso. Essa «ci sta isolando dal mondo — ha aggiunto — a causa dell'incapacità di prendere decisioni nei tempi dovuti». Ma che cosa la rallenta o la paralizza?

La prima causa è esterna, e sta nella esonazione del Parlamento, che amministra per legge. Ho letto la proposta di legge del bilancio 2018: entra in dettaglio tanto minuti da impedire ogni movimento all'amministrazione. È la sfiducia nell'amministrazione che suggerisce questa iperregolazione asfissiante. Ma quest'ultima finisce per bloccare l'amministrazione. Il rimedio è peggiore del male.

La sfiducia nella burocrazia ha dettato, vent'anni fa, anche un altro correttivo, il cosiddetto «spoils system». Grazie ad esso, i governi nazionali e locali la fanno da padroni, nominando, promuovendo, sostituendo, non solo i vertici amministrativi. Un altro rimedio peggiore del male. Poi, all'interno, le amministrazioni debbono fare i conti con i controllori, la Corte dei conti e l'Autorità anticorruzione. Questi, invece di giudicare risultati, valutano spesso la legittimità di singoli atti. Molte delle norme che li riguardano sono dettate dalla cultura del sospetto, mirano alla prevenzione, mentre prima condizione di un governo libero è la repressione, non la prevenzione, una conclusione sulla quale concordarono i nostri «padri fondatori» Ricasoli, Farini e Zanardelli.

continua a pagina 28

Emergenza Evacuate centinaia di persone



Le fiamme che lambiscono l'abitato nel Comune di Mompantero, in Valsusa

Roghi e fumo, fuga dalla Valsusa

di **Enrico Caiano**

In Valsusa la montagna brucia ancora, divorati tremila ettari di boschi. E la gente scappa. Il governatore Sergio Chiamparino: c'è una guerra contro le fiamme, combattiamo casa per casa.

alle pagine 8 e 9 **Foschi, Pignata**

Renzi, apertura sulle alleanze Per Mdp è tardi

E Salvini: dopo il voto potrei chiamare Grillo

IL MINISTRO MARTINA

«Pronti al dialogo su scuola e lavoro»

di **Alessandro Trocino**

«**I**nvieremo il documento programmatico alle forze che vogliono confrontarsi con noi. Nessuna preclusione: dalle politiche per il lavoro, a quelle per la scuola». Lo dice al *Corriere* il ministro alle Politiche agricole Maurizio Martina.

a pagina 4

LA MANOVRA

Bonus agli statali: estesi gli 80 euro

di **Lorenzo Salvìa**

a pagina 4

Dal palco dell'Assemblea programmatica del Pd, Renzi apre a un'alleanza «ampia»: «Nessun veto, né al centro né a sinistra». Una mossa tardiva, per l'ex pd Bersani: «Possiamo solo sperare di trovarci dopo il voto».

alle pagine 2 e 3 **Bufl, Guerzoni, Labate**

GIANNELLI

LINEA PROGRAMMATICA E TRENO D'ASCOLTO



Lo scandalo Coinvolto il sottosegretario al Commercio Molestie a Westminster Quei dossier segreti a May

Lo scandalo delle molestie sessuali a Westminster, che ha travolto il sottosegretario britannico al Commercio Mark Garnier, investe in pieno il governo inglese e fa tremare Theresa May. Ieri, la premier ha spedito in tv il ministro per la Sanità Jeremy Hunt a spiegare la posizione dell'esecutivo e ha ordinato subito un'inchiesta. Difficile immaginare che Garnier possa rimanere al suo posto.

a pagina 11 **Ippolito**

L'ITALIA IN MOVIMENTO

Ora si emigra per studiare



di **Dario Di Vico**

Dal Sud al Nord. È la «nuova emigrazione intellettuale», diversa da quella degli anni 60 perché riguarda per la stragrande maggioranza laureandi e laureati. E impoverisce il Meridione.

alle pagine 20 e 21 **Cavalcoli**

«Cucino le mie lasagne nello spazio»

Nespoli racconta com'è cambiata la vita nella stazione orbitante: anche qui c'è caos

di **Giovanni Caprara**

D a tre mesi è sulla stazione che orbita attorno alla terra a 27 mila chilometri all'ora. Paolo Nespoli ha 60 anni. Farà ritorno sulla terra il 14 dicembre. È la sua terza missione nello spazio. «Il ritmo è diverso rispetto al passato. Ora sono aumentati gli apparati e la confusione. Ma l'entusiasmo è sempre lo stesso. Ho anche offerto agli altri astronauti le mie lasagne. Tutti i giorni parlo con i miei figli».

a pagina 25

RAZZISMO A ROMA

Botte e insulti a un bengalese

di **Rinaldo Frignani**

Prima l'insulto. Subito dopo calci e pugni. Aggressione razzista a Roma. Vittima un cameriere bengalese. A colpirlo un gruppo di 12-13 ragazzi tifosi romanisti. Un fermo e 4 denunciati.

a pagina 16

PROTESTA A MILANO

Ius soli, digiuno di pm e avvocati

di **Giuseppe Guastella**

Quaranta tra magistrati e avvocati di Milano e Monza hanno aderito alla proposta di Luigi Manconi per sollecitare l'approvazione della legge sullo ius soli. E il numero è destinato ad aumentare.

a pagina 17

LA CITTA' È UN MONDO DA ESPLORARE

invicta
SINCE 1966
URBAN PASSPORT



Spettacoli/Le serie tv
Willimon, mago di House of cards
 "Il cinema deve imparare da noi"

SILVIA BIZIO A PAGINA 30



Formula 1/Il re Lewis
 Poker di mondiali per Hamilton
 che entra nel club dei Grandi

CROSETTI, MENSURATI E RETICO NELLO SPORT



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

lunedì



www.repubblica.it

ANNO 24 - N. 43 IN ITALIA € 1,50

CON STORIA DELL'ARTE DISNEY € 3,40

LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2017

Corea, la mediazione di Francesco Vertice in Vaticano con Onu e Nato

> Pressing del Papa su Trump e Kim. Undici Nobel per la pace chiederanno il disarmo nucleare

L'ANALISI

**Il bis impossibile
 di Reagan-Wojtyła**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 FEDERICO RAMPINI

NEW YORK
SGENDE in campo anche papa Francesco per scongiurare il rischio di un conflitto nucleare in Corea. L'iniziativa del Vaticano è un'altra prova della tensione estrema in quell'area del mondo. Ma il *soft power* del Papa non ha una sponda amica alla Casa Bianca.

A PAGINA 3

FRANCESCA CAFERRI

ROMA
MENTRE l'orologio nucleare indica sempre più chiaramente il rischio imminente di uno scontro fra Stati Uniti e Corea del Nord, il Vaticano lavora per mettere a punto una mediazione che fermi un conflitto in grado di fare migliaia di morti e di cambiare gli equilibri del mondo. Il segno tangibile dell'intervento papale nella crisi nordcoreana è il Vertice mondiale per il Disarmo nucleare voluto da papa Francesco il 10 e 11 novembre a Roma.

SEGUE A PAGINA 2

SALVINI: PER IL GOVERNO CHIAMEREMO GRILLO

**Pd, Renzi apre a sinistra
 Mdp: "Sei un disco rotto"**

ROMA. «Il Pd deve essere perno di un nuovo governo con una coalizione ampia». Matteo Renzi apre a un'alleanza larga «a sinistra ma anche al centro. Niente veti. Ma non rinunciamo alle nostre idee». Il coordinatore di Mdp Roberto Speranza ribatte: «Renzi è un disco rotto. Serve un cambio radicale». Matteo Salvini, leader della Lega, in un'intervista a *Repubblica*: «Se non dovessimo avere la maggioranza, non chiamerei mai Gentiloni, Renzi e Alfano. Piuttosto chiamerei Grillo».

BUZZANCA, CASADIO, DE MARCHIS E LOPAPA ALLE PAGINE 6, 7 E 9

LE IDEE

**La stagione
 della non politica**

MICHELE AINIS

IN PRINCIPIO c'era la politica, gonfia di sentimenti. Poi l'antipolitica, con i suoi risentimenti. Ora si è aperta la stagione della non politica, dove l'insoddisfazione è diventata indifferenza, distacco collettivo rispetto alle imprese dei politici.

A PAGINA 23

LA VALSUSA BRUCIA DA GIORNI, ROGGI ANCHE IN LOMBARDIA



Fiamme a ridosso delle case nella zona di Mompantero, in Valsusa

FOTO: © LUCA PERINO

**Il Paese che non sa più
 spegnere il fuoco**

CARLO PETRINI

IL PIEMONTE è in ginocchio. Il fronte degli incendi non accenna a esaurirsi e va dalla provincia di Cuneo fino al Biellese, passando per la Valsusa. Praticamente tutto l'arco alpino piemontese sta bruciando. Si parla di migliaia di ettari di boschi e di diversi paesi.

A PAGINA 23. GIACOSA, ROCCI E TONACCI A PAGINA 11

DECALOGO NELLE SCUOLE. BOLDRINI: DEVONO DIFENDERSI

**Quattro milioni di studenti
 diventano detective anti-bufale**

CORRADO ZUNINO

CONTRO le notizie false, le *fake news*, la presidente della Camera Laura Boldrini e la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, domani andranno al Liceo Visconti di Roma a presentare *#BastaBufale*, il primo progetto di educazione civica digitale per il contrasto dell'informazione spazzatura destinato agli studenti delle scuole medie e superiori (4,2 milioni di ragazzi).

A PAGINA 19

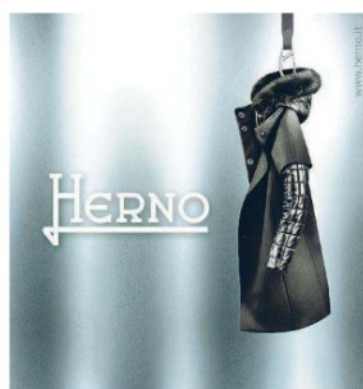
CON UN'INTERVISTA DI DE LUCA

LO STUDIO

**Così funziona
 nel nostro cervello
 la scatola di montaggio
 dei ricordi utili**

Premiata la ricerca
 di scienziato italiano

ELENA DUSI A PAGINA 21



DOPO GLI IMPERI RISCHIANO DI DISFARSI GLI STATI

**Barcellona, l'anomalia orientale
 e la nuova geografia dei confini**

WLODEK GOLDKORN

MACOSA è e dove si trova Barcellona? È prima di tutto una metropoli e poi basta guardare un atlante per scoprire che fa parte della Catalogna, della Spagna, dell'Unione europea; e dal punto di vista geografico della Penisola iberica. E fin qui siamo nel caro vecchio e rassicurante mondo dove i confini sono stabili e corrispondono a lingue e identità. Ma è davvero così?

A PAGINA 23

CAI E FERRER A PAGINA 15



Unitisti in piazza ieri a Barcellona

A SOLO 1,90 € IN PIÙ
 OGGI IN EDICOLA IL 1° VOLUME "I PALEOPAPERI"
 LA PIÙ DIVERTENTE STORIA DEL MONDO MAI RACCONTATA.
 LA STORIA UNIVERSALE DISNEY.

LE STORIE

Come i Beatles sulle strisce in 3D
 Riccardo Coletti A PAGINA 15

In diocesi la marcia anti Halloween
 Maria Teresa Martinengo A PAGINA 15

F1 IN MESSICO

Rimpianto Ferrari
 Hamilton quarto mondiale
 Stefano Mancini ALLE PAGINE 32 E 33



STASERA L'INTER

Il Toro soffre ma allontana la crisi (2-1)
 Servizi DA PAGINA 34 A PAGINA 36




LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867
 LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2017 • ANNO 151 N. 300 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Si aggrava la situazione in Piemonte. L'ex direttore della Forestale: è stato un errore sopprimere il Corpo **In Val di Susa l'inferno degli sfollati** Il vento alimenta nuovi incendi. Chiusa l'autostrada del Fréjus. Evacuata una casa di riposo

LA SOLITUDINE DEL PIEMONTE NELL'EMERGENZA
 LUIGI LA SPINA

Non c'è bisogno di essere fisicamente sui monti che bruciano. Non c'è bisogno di dover scappare di casa perché le fiamme la lambiscono. Non c'è bisogno di abitare a Torino per scrutare con angoscia la nube rossastra e cupa che avvolge. Basta guardare le foto e i filmati agghiacciati che compaiono sui giornali, in tv o sulla rete per comprendere la situazione drammatica in cui una Regione come il Piemonte si trova ormai da molti giorni e, purtroppo, senza che le previsioni meteorologiche, per altri giorni, offrano conforto.

Eppure, sembra che uno strano «silenziosismo d'allarme» sia stato applicato a una emergenza così grave un po' da tutte le autorità che dovrebbero intervenire con l'urgenza indispensabile, con tutti i mezzi disponibili, chiedendo l'aiuto e facendo ricorso a tutte le forze che un Paese come l'Italia dovrebbe mobilitare in un caso del genere.

Hanno cominciato gli amministratori locali a non proporzionare le loro richieste di assistenza per i rischi che correvano i loro territori e i loro abitanti, forse un po' per l'orgoglio di far da soli e un po' per quella consueta ritrosia piemontese che rifugge il lamento.

Stessi atteggiamenti hanno mostrato autorità piemontesi e torinesi. Anche per costoro quel «silenziosismo» può avere parecchie motivazioni.

CONTINUA A PAGINA 23

LUDOVICO POLETTI
 INVIATO A BUSSOLENO (TORINO)

I Canadair croati sono arrivati nel pomeriggio. Gli svizzeri, con i loro elicotteri, voleranno soltanto domani, vento permettendo. I francesi, la colonna dei Sapeur Pompier con i loro mezzi piccoli in grado di operare tra le case delle borgate, sarebbero pronti a partire. Sarà anche vero, come dice qualcuno, che l'Europa si sta mobilitando per il Piemonte in fiamme. Ma, visto da qui, da questa strada che da Susa porta al centro di Venasus, sembra che l'inferno stia uscendo da sotto terra e, in un attimo, debba inghiottire tutto: la montagna che è tutta rossa, le case abbruciate alle rocce, la strada, le auto e tutti quegli uomini che cercano di fermare il fuoco. E la signora Antonietta si siede su un muretto in cemento armato della piazza di questa borgata che si chiama San Francesco e piange perché il suo mondo se ne sta andando in cenere.

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

Il fronte del fuoco
Siccità, foehn, fattore uomo
 Così arriva il rogo peggiore
 Luca Mercalli A PAGINA 3



Il fuoco minaccia le case a Mompantero, in Val di Susa
 MARCO NUZZO/L'ESPRESSO
 Assandri ALLE PAGINE 2 E 3

TREPORTAGE

Con l'esercito del Sahel contro i jihadisti
 FRANCESCO SEMPRINI
 NOUAKCHOTT (MAURITANIA)

«Dobbiamo aiutarvi ad aiutarci». Con queste parole il presidente della Mauritania, Mohamed Ould Abdel Aziz, si è rivolto all'Europa e alla comunità internazionale, in merito al progetto del «Gruppo dei cinque» Paesi del Sahel.

CONTINUA A PAGINA 10

Mosul, i cristiani adesso fuggono dal pericolo sciita
 GIORDANO STABILE
 INVIATO A TELESKOF

Il piccolo Rafi, sette anni, ora ha paura di salire sulla terrazza di casa sua, a Teleskof. Gioca con l'apparecchio acustico che gli hanno appena portato, un dono di una Ong. Dall'orecchio destro non ci sente più e dovrà essere operato in una clinica a Beirut, il mese prossimo.

CONTINUA A PAGINA 11

Gentiloni: fiducia sulla legge per la cittadinanza. A Roma raid razzista contro due stranieri

Migranti, più paura che solidarietà

I risultati di una ricerca per La Stampa: ma sullo ius soli italiani a favore

— Più paura che solidarietà: così vediamo i migranti. Lo si evince dai risultati di una ricerca di «Community Media Research» per «La Stampa». Ma la maggioranza degli italiani vorrebbero una legge in tempi brevi sulla cittadinanza. Sullo ius soli la svolta di Gentiloni. Il presidente del Consiglio è pronto a mettere la fiducia. Ieri a Roma raid razzista contro due stranieri: fermata una gang.

Grignetti, Marini e Martini
 ALLE PAGINE 4, 5 E 14

Alessandro Barbera A PAGINA 7

IL CASO

India, il mistero dei taglia-trecce
 Donne in rivolta

CARLO PIZZATI
 CHENNAI (TAMIL NADU)

I modus operandi degli aggressori cambia. Mattonata sulla testa, mazzata alle spalle, spray narcotizzante o fazzoletto bagnato di sonnifero. Il risultato è uguale. La vittima si risveglia tramortita, in ospedale, oppure sul letto.

CONTINUA A PAGINA 13

PALZOLA

Burgonzola piccante stagionata

Stragustoso

palzola.it

71030
 9771122 476003

TEMPI MODERNI

Il galateo femminile perduto
 Le regole d'oro per rimediare

VITTORIO SABADIN
 TORINO

È noto che i gentiluomini non esistono più da un pezzo, ma anche le signore cominciano a scarseggiare. Se ne è perso il modello, e alle ragazze che cercano punti di riferimento ai quali ispirarsi non fa certo bene vedere in tv le sedicenti signore contemporanee che affollano i talk show vestite in modo sguaiato mentre urlano frasi volgari.

CONTINUA A PAGINA 26

Fumetti di carta e digitali
 Vince sempre il supereroe

STEFANO PIRARONE
 LUCCA

In quale altro luogo si possono incontrare, passeggiando all'interno di mura medioevali, il creatore del fumetto «The Walking Dead» (da cui la celebre serie tv), gli attori della serie «Stranger Things», lo scrittore di fantascienza Timothy Zahn e una star del cosiddetto «fumetto d'autore» come Igor? Solo a Lucca.

CONTINUA A PAGINA 27 **Guido Tiberghia** A PAGINA 27

CHIRURGIA ESTETICA

medicalbeauty
 .care

Sentiti Libera di Cambiare!

CON MEDICALBEAUTY.CARE® PUOI SCEGLIERE IL MEGLIO PER TE IN TUTTA SICUREZZA E SERENITÀ!

WWW.MEDICALBEAUTY.CARE



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 138-N° 269 ITALIA

NAZIONALE



Lunedì 30 Ottobre 2017 • S. Germano

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Formula 1
Hamilton vince il quarto mondiale schianto con Vettel alla partenza
Ursicino nello Sport



Il campionato
La Lazio scatenata tiene il passo delle grandi: a Benevento è cinquina
Bernardini e De Bari nello Sport



IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA
NON PERDERE L'OCCASIONE
vai su [shop.ilmessaggero.it](#)

Alleanze, la mossa di Renzi

► Il leader Pd: «Noi perno del governo, basta veti e voto a marzo». Ipotesi primarie di coalizione E Salvini apre a M5S. Sondaggio Swg/Il Messaggero: metà elettori di FI e dem per le larghe intese

Guerra ai populismi

Il futuro dell'Ue dipende anche dal voto italiano

Biagio de Giovanni

Ultimo, nell'Europa che conta, giunge il voto italiano del prossimo marzo. Le incertezze, e si potrebbe dire il caos e le divisioni che ancora in parte dominano l'Europa, rendono il nostro voto cruciale. La Spagna è nei guai che sappiamo. Francia e Germania hanno votato, ma un asse franco-tedesco tarda a partire non solo per l'attesa di un governo in Germania, ma per la già evidente ragione che le prospettive come si disegnano nei due Stati non sembrano collimare su punti decisivi del progetto europeo.

Sul fronte dell'Est, tra Visegrad e Austria, tende a prevalere un'idea chiusa e appartata di Europa. Anche per questo insieme di ragioni, il voto italiano diventa cruciale, e capace di influenzare lo sviluppo delle cose forse come mai prima. Per le forze responsabili - e per forze responsabili intendo chi non si mette in ascolto delle sirene dei populismi - questo sguardo critico, ma anche pacato oltre i confini, diventa una necessità.

La cosa non è facile, ma in questa capacità si gioca quasi tutto.

Continua a pag. 20

ROMA Matteo Renzi apre alle alleanze: «Il Pd perno del governo, basta veti e voto a marzo». Il segretario conclude la tre giorni dem, mentre fa capolino l'ipotesi di primarie di coalizione. Salvini apre a un'intesa con M5S. Sondaggio Swg/Il Messaggero: se non ci sarà maggioranza, un elettore su due di FI e Pd non è contrario alle larghe intese.

Conti, Pucci e Riso alla pag. 6 e 7

Scontro sull'indipendenza. Il presidente catalano rischia l'arresto



I tifosi del Girona, squadra catalana che ieri ha battuto a sorpresa il Real Madrid (foto AP)

Barcellona, marea unionista in piazza Puigdemont pensa all'asilo in Belgio

dal nostro inviato Mauro Evangelisti

BARCELONA La marea unionista sfilava a Barcellona, un milione in piazza senza incidenti. E ora il presidente catalano Puigdemont rischia l'arresto.

A pag. 4



La squadra secessionista
Si avvera il sogno del Girona battuto il grande Real Madrid

A pag. 4

La manovra

Bonus di 80 euro allargata la platea Rottamazione tris

La novità dell'ultima ora è un allargamento della platea dei beneficiari del bonus da 80 euro. La sorpresa nella legge di Bilancio. Bassi e Di Branco a pag. 11

Effetto Libia Retata in Tunisia allerta jihadisti anche in Italia

Sara Menafra

L'allarme combattenti che tornano dalle zone di guerra con pessime intenzioni per il Maghreb come per l'Europa ha le sembianze di cinque presunti attentatori arrestati in Tunisia: volevano attaccare un autobus turistico. Intanto il generale Hafthar sta sempre più rafforzandosi in Libia alimentando indirettamente rischi di ripresa degli sbarchi dalla Tunisia verso l'Italia. A pag. 2 Ventura alle pag. 2 e 3



Roma, due immigrati picchiati dal branco fermati cinque ragazzi

► Gli aggressori tra i 17 e i 19 anni, un arresto Tra loro ultrà romanisti. Grave un bengalese

ROMA Prima li hanno insultati con frasi a sfondo razzista, poi è scattata l'aggressione vera e propria con pugni e calci anche dopo che le due vittime, un bengalese e un egiziano, erano finite a terra. Cinque picchiatori del branco, tra i 17 e i 19 anni, sono stati fermati; uno di loro, maggiorenne, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Grave il bengalese di 26 anni. Bogliolo e De Risi a pag. 15

Scandalo a Londra

«Ministri molestatori» May torna nel mirino

Cristina Marconi

L'effetto domino dello scandalo su molestie e abusi sessuali è arrivato a Londra, toccando il governo. A pag. 13

Il Paese degli sprechi

Corsa allo shopping di nuove auto blu Enti locali senza freni

Diodato Pirone

L'ultima campanella d'allarme è suonata in Liguria dove, complici la spigolosità delle polemiche politiche, sono stati raccontati con dovizia di particolari i dettagli del lussuoso parco macchine della giunta: super premium Lexus ibrida, suv Bmw, due Passat 2.0 da 150 cavalli. Tutti modelli decisamente più costosi di quelli consentiti da una legge del 2011 che conteneva le auto di rappresentanza.

A pag. 9





il Giornale

del lunedì

TAGLIATORE
www.tagliatore.com

LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVII - Numero 43 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 5324071 (Servizio Clienti)

MIA ECONOMIA

La casa «verde» rende di più (e si vende subito)

da pagina 21 a pagina 24

SVOLTA A SINISTRA

Renzi sceglie i comunisti

*Il leader del Pd apre ai cespugli di Bersani e compagni
E Grillo fa il furbo: «Nessun caso Appendino»*

Il segretario dei Democratici cambia strategia e apre ai cespugli rossi alla sinistra del Pd. Intanto Grillo finge di non vedere il bubbone scoppiato a Torino: «Non c'è nessun caso Appendino».

servizi da pagina 2 a pagina 5

SEPOLCRI IMBIANCATI

SE GRASSO È SOLO
LA MATRIOSKA DI D'ALEMA

di Vittorio Macioce

Storia di una matrioska. La sinistra non renziana ha finalmente un cappotto nuovo. Non un leader, non un pensatore, non uno stratega e neppure un navigato politico. Quelli ci sono già. Serve qualcosa da indossare prima dell'inverno. Qualcuno che non rompa troppo le scatole, buono per le cerimonie, con un passato da procuratore antimafia, che come presidente del Senato abbia servito gli interessi politici giusti e sia alla ricerca di una poltrona per gli anni a venire. Insomma, uno come Pietro Grasso.

Qualcuno che, come fa sapere Nichi Vendola, possa andare in giro vestito da santo patrono, incarnazione vivente del programma politico della sinistra. Per portarlo all'altare sono servite poche mosse. Qualche mese di malumori silenziosi, la certezza di non essere ricandidato da Renzi, l'indignazione e l'atto di orgoglio costituzionale contro il Rosatellum («Quella fiducia mi ha offeso»), la tessera del Pd stracciata con grande dignità. Queste cose in genere a sinistra funzionano. Il guaio è che Grasso politicamente non esiste. È un avatar o, se si vuole, una matrioska. Lo sviti e ci trovi dentro Enrico Letta, batti tre colpi e parte un monologo di Vendola, lo baci e sorride la Bindi, lo scuoti e risponde lo spirito di Prodi, poi magari ti spunta Veltroni, quando finalmente scendi in profondità ti accorgi che tutta la sua carriera è un'invenzione di Bersani, una sorta di bambola da pettinare.

Questa volta però alla base di tutto c'è la perfidia e la sete di vendetta di Massimo D'Alema, in baffi e arguzia. Bersani e D'Alema in questo canovaccio di scissioni e rottamazioni interpretano da qualche tempo il ruolo del gatto emiliano e della volpe pugliese. Grasso, nella loro mente, potrebbe funzionare anche come sponda per i Cinque Stelle, ma non è detto che Grillo abbochi. L'obiettivo finale è disperato e comunque riprendersi il Pd, incarnato in un volto grottesco. Ogni volta che il faccione di Grasso grangerà gli occhi spunterà il baffo assetato di D'Alema.

SPETTACOLO IN LOMBARDIA

Quel cielo «dipinto» di rosso che incanta Milano



COME UN QUADRO Lo spettacolo in scena ieri sera a Milano, il cielo si è dipinto di rosso con molti vortici, le cosiddette «nubi reticolari» grazie al vento tiepido che ha attraversato le Alpi

L'ITALIA CHE NON VA

Sisma, così le coop bloccano la ricostruzione

Terremotati beffati: ancora macerie e niente casette

FIAMME AL NORD

Paura incendi
Evacuato ospizio
in Val di Susa

a pagina 17

di Antonella Aldrighetti

Per i terremotati del Centro Italia arriva il secondo inverno senza casette. Colpa dell'indolenza burocratica voluta dall'ex commissario al sisma Vasco Errani. Che per privilegiare le coop ha rallentato la ricostruzione.

de minimis

Puigdemont chiede asilo dopo la minaccia di essere arrestato. La Catalogna.

Ops

a pagina 9

LAVORARE DI DOMENICA

PERCHÉ SI

È un diritto
Negarlo sarebbe
contro la libertà

di Carlo Lottieri

Quello del lavoro domenicale è un tema che, da anni, divide l'opinione pubblica. La presa di posizione del cardinal Gualtiero Bassetti riafferma una posizione consolidata all'interno del mondo cattolico, da tempo in prima linea contro quei contratti che prevedono che si debba lavorare anche nelle festività.

L'argomento solitamente usato ha un suo fondamento. In sostanza, si dice che il lavoro è per l'uomo, e non il contrario. Da parte di molti cattolici, insomma, si vuole riaffermare una gerarchia (...)

segue a pagina 18

PERCHÉ NO

Lavorare troppo
distrugge
la nostra anima

di Stefano Zecchi

Si dovrebbe lavorare poco è bene. «Poco» non vuol dire lo stretto necessario, ma significa comprendere quanto il tempo di lavoro entri in sintonia con i nostri sentimenti, con la nostra visione della vita. Lo stacanovista, colui che lavorerebbe ventisette ore - se ci fossero - non a caso è una figura inventata dal totalitarismo che annulla l'individuo nel nome della collettività, attraverso l'eccesso di lavoro fatto nel nome della società.

Ma anche il lavorare in modo esasperato per se stesso - eventualmente con alcune giustificazioni, per esempio (...) segue a pagina 18

FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SEDE IN VIA POSTALE 6, 13100 CORTINA S. V. 0432/200044.48 - 0432/210280

ORO
il premio per la qualità

femet
per il risparmio

ASSOCIATI A NOI
per il risparmio

348.3956434
Info@femetgroup.it

ACQUISTIAMO ORO IN TUTTO IL NORD ITALIA

» Sgarbi quotidiani

Chi violenta il paesaggio

Non ci sono limiti alla menzogna e all'ipocrisia. Così si sono potuti indire gli «Stati generali del paesaggio» a Roma per un confronto sul futuro delle politiche paesaggistiche in Italia. In realtà, per esse, c'è solo un passato. Perché mai il paesaggio fu violato più che in questi anni, proprio dall'ultima conferenza nazionale del 1999, quando l'Italia divenne il territorio di conquista, in un patto invincibile tra Stato e mafia, per multinazionali spesso di incerta ragione sociale, attive nel cam-

po delle energie rinnovabili, in particolare dell'eolico e del fotovoltaico. E ha un bel dire il cardinal Gianfranco Ravasi, riferendosi al Creatore: «Pose l'uomo nel giardino per coltivarlo e custodirlo: quel giardino è stato sconvolto, e mai come oggi è stato violato e stuprato. Il ministro Franceschini non ha visto e non ha sentito.

A sua volta il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni ha ignorato l'argomento, volteggiando come la Vispa Teresa. Ed era inutile aspettarsi una

parola di condanna. Hanno tutti parlato d'altro, con dottrina e cinismo. Come se non avessero gli occhi, come se i problemi fossero altri. Intimidito, ha taciuto perfino Oreste Rutigliano, che ha combattuto con me, e con pochi amici, tempestose battaglie. A noi si deve la salvezza del sito di Sepino. Invece di politici e professori, a fingere di parlare di paesaggio, avrebbero dovuto convocare Gian Antonio Stella e Carlo Vulpio, che quella, come molte altre vicende, conoscono bene.

di Vittorio Sgarbi



Anche il tuo

Sogno

saprò trasformare

in **Realtà**

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911

immob@immobildream.it

www.immobildream.it

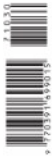


immobildream

Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlini
Presidente Immobiliare

Sede Legale: Roma Via Desio 2



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lunedì 30 ottobre 2017 | € 1,20

S. Germano
Anno LXXIII - Numero 299Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,40 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,40
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - a Roma città (interno G.R.A.): Il Tempo + QN Il Giorno €1,20www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it**Boom del settore alimentare. Ma durerà?**

La grande bolla del magna magna vale 300 miliardi

■ È una tradizione diventata passione a tratti esagerata. Il cibo italiano vale 300 miliardi di euro ed è una delle voci più importanti dei nostri consumi e della nostra economia. Ma sta cambiando il volto delle nostre città, in particolar modo quelle turistiche.

Valeri → a pagina 11



Il prodotto interno lardo

di Marcello Veneziani

Se giri per Roma ma anche in tutta Italia, o se giri tra i canali televisivi, ti accorgi di un fenomeno massiccio, pervasivo, esagerato: la schiacciante prevalenza delle mangerie. Non so come altro raggruppare i molteplici luoghi del cibo che si abbattono per le città e soprattutto per le vie del centro: pizzerie, kebab, sushi-bar, roba cinese, cucina etnica, street food, focaccerie, paninoteche, gelaterie, forni, ristoranti, trattorie. Appena chiude un negozio, una libreria, spunta subito al suo posto uno spaccio di mangime (per uomini e bestie, la differenza si assottiglia). A far da contorno ci sono quei supermercati aperti h24 dove puoi ricorrere in caso di fame fuori orario, crisi d'astinenza o ipoglicemie notturne. Con alcune perversioni: per esempio trovi dappertutto cibi per cani, gatti e vegani, ma non trovi quasi mai alimenti per diabetici che pure sono alcuni milioni, e sono costretti alla dieta non da una scelta, una credenza o un capriccio, ma da una necessità e da una malattia.

Poi vai a casa, fai zapping tra i canali e i programmi con cuochi, gare di gastronomia, guru dell'alimentazione, più signore incompetenti ma impenitenti in cucina invadono ogni rete, ti fanno ingrassare già a vista d'occhio, creano un'indigestione psico-visiva, un'abbuffata di cibi e pietanze, più tanta teoria e fenomenologia della panza piena. Anche le conversazioni ormai vertono sui cibi e sui ristoranti migliori, o come contrappasso, sulle diete e la forma fisica. Impressiona girare per le vie del centro storico, tra magnifiche chiese, antichi templi e rovine fascinosi e trovare sempre e solo odori di fritto, effluvi di ketch-up, file mangeresce. E come attrazioni turistiche davanti ai ristoranti esposizioni di carbonare senza tempo, pizze imbalsamate, cofane di fettuccine ridotte a installazioni d'arte grassa... Le strade grondano di colesterolo, non c'è angolo che non sia farcito da sacche d'adipe e sacchi d'immondizia, che poi sono in larga parte gli stessi cibi post mortem. Per non dire dell'effetto devastante che producono nel centro storico (...)

segue → a pagina 11

Finti permessi ai clandestini Ecco la fabbrica degli italiani

L'inchiesta Attestati per ottenere la residenza venduti a 650 euro
Le periferie impoverite terra di conquista per il nuovo business

Manita biancocelesti a Benevento: finisce 5-1 Lazio seconda in classifica aspettando l'Inter



Carmellini, Cherubini, Pieretti e Salomone → a pagina 33 e 35

Dammi il cinque

A una settimana dalle urne i candidati tirano fuori l'artiglieria pesante

Ostia al voto tra insulti e trame

Tensioni nel governo di Bruxelles

Miracolo catalano Litigano pure i belgi

Di Vanna → a pagina 12

■ Proprio così: Ostia al voto tra insulti e trame. Si apre con l'endorsement, il supporto non plateale di un componente della famiglia Spada a Casa-Pound, l'ultima decisiva settimana elettorale del X Municipio. A denunciarlo il senatore Pd, Stefano Esposito, che sul profilo Facebook ha pubblicato la foto del messaggio di Spada. La zuffa elettorale è servita con un colpo di fioretto che colpisce il movimento di estrema destra, dato dagli ultimi sondaggi al 10%.

Novelli → a pagina 15

■ Residenze fittizie vendute a 650 euro l'una, 150 euro per il solo indirizzo. La crisi morde e a Roma i nuovi poveri italiani che crescono all'ombra delle periferie fanno affari con la compravendita di attestati agli immigrati a caccia di un permesso di soggiorno. Dopo le nozze improbabili, le finte assunzioni di badanti e le false fatture, ecco il nuovo business.

Coletti, Di Pietro e Tagliacozzi alle pagine 2 e 3

Sbagliando (non) si impara Ideona di Renzi per le elezioni Rifare l'Ulivo

De Leo → a pagina 5

Diario Capitale

Il progetto del Campidoglio Parcheggi di scambio arriva la tariffa notturna

Magliaro → a pagina 14

Scene da film in autostrada Moglie tradita si vendica E scatta l'autoscontro

Mancinelli → a pagina 16

A 42 anni dal delitto Zicchieri

Se la vittima è un «nero» la giustizia può attendere

Rocca → a pagina 11

LAURENTI
COMPRO ORO • ARGENTO • BRILLANTI
VALUTAZIONE E ACQUISTO EREDITÀ
COMPRAVENDITA OROLOGI GRANDI MARCHE
VISITA IL NOSTRO SITO SCOPRI IL TUO AFFARE!
www.laurenti.info - PIAZZA MONTE DI PIETA', 31-ROMA
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Parla il presidente dell'Accademia italiana videogiochi

«Videogame olimpici. Il Coni che fa?»

■ La notizia del Cio che apre ai videogames riconoscendoli come discipline sportive vere e proprie, ha fatto rapidamente il giro del mondo suggerendo scenari futuri (anche olimpici) finora impensabili. Il Tempo ne ha parlato con il presidente dell'Accademia italiana videogiochi che tira in ballo addirittura il Coni.

Schito → a pagina 9





Perfino Casini si è accorto che qualcosa non va Il marciame di Bankitalia

Il presidente della Commissione che indaga sui crack bancari denuncia «il brutto spettacolo dei controllori passati ai vertici di istituti controllati» e falliti dopo aver truffato i risparmiatori. E allora perché Quirinale e premier hanno difeso Visco?

Troppo ricca per essere libera

La Catalogna ha lo stesso destino del Nord

di VITTORIO FELTRI

Quello che succede in Catalogna è deprimente. Dimostra che la Spagna non sa neanche cosa sia la democrazia, essendo rimasta con la mentalità ferma al franchismo, la dittatura fascista che non tollerava il voto popolare e pretendeva di dettare legge infischiosamente della gente. Ogni altro discorso sulla vertenza in atto tra Barcellona e Madrid non ha senso. I catalani chiedono l'indipendenza e i madrileni la negano loro perché gli avversari sono ricchi e perderli significa rimetterci dei soldi.

Più o meno la stessa cosa succede in Italia. Lombardia e Veneto pretendono l'autonomia per amministrarsi meglio, e Roma non la concede per un semplice motivo: teme di non incassare più la bellezza di quasi 70 miliardi l'anno che le servono per finanziare le proprie porcherie. Il Nord è ricco e il Mezzogiorno è povero. Pertanto i quattrini dei settentrionali servono per compensare gli sprechi dei meridionali. Tutto qui. Lo stesso succede in Spagna, dove la Catalogna si arrangia in proprio, mentre il resto del Paese tira a campare. Il potere centrale quindi non sopporta l'indipendenza non per ragioni patriottiche, che fanno parte della retorica, bensì per raccogliere denaro. La battaglia tra la capitale e Barcellona rischia di finire in un bagno di sangue: i franchisti di risulta non hanno intenzione di mollare la presa, convinti di essere i padroni della Spagna, e i catalani non cederanno facilmente alle soperchierie centraliste dei fascisti. Di conseguenza, assisteremo a lungo a una battaglia senza esclusione di colpi.

Noi italiani non comprendiamo l'essenza della crisi spagnola in quanto non conosciamo a fondo la storia iberica. I commenti dei media di casa nostra sono quasi tutti imbarazzati e non spiegano niente. L'opinione pubblica è stordita poiché è malamente informata. Non capisce nulla. Ma il fatto fondamentale dovrebbe essere chiaro: la Catalogna è condannata a subire l'arroganza di una monarchia rimasta identica ai tempi in cui dominava Franco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRKO MOLteni
GIOVANNI SALLUSTI
a pagina 9

Caffeina

Allarme di James Clapper, ex capo della Cia, sulla Corea del Nord: «Può scoppiare una guerra mondiale». Ottima notizia: Clapper è l'uomo dei gas letali di Saddam, mai esistiti.

Emme

I lettori di *Libero* - e anche chi ne ha scorto la copertina, prima che la nascondessero dalle rassegne stampa - hanno appreso, con gioia nascente da sorprendente altruismo, che numerosi appartenenti alla casta di Bankitalia hanno potuto godere di promozioni e so-

di RENATO FARINA

stanziosi aumenti dei già pingui stipendi. Il tutto subito dopo la conferma al vertice del loro capo Ignazio Visco. Fa piacere che in un mondo pieno di guai ci sia gente contenta. Ma perché loro e non tutti gli altri? Che bene hanno fat-

to costoro al Paese per meritarsi una porzione spropositata di burro e zucchero onde assicurare un avvenire sereno a se stessi e ai loro cari, alla faccia del popolaccio? Angelo Panebianco ha scandito la sua sacrosanta (...)

segue a pagina 5

Sessodipendenza: non esiste

Gli erotomani sono dei viziosi non dei malati

di MELANIA RIZZOLI

Mettiamo le cose in chiaro e ribadiamolo una volta per tutte. La "sindrome della sessodipendenza" non esiste, è solo fumo negli occhi, perché non è una malattia, in neuro-psichiatria non se ne trova traccia, è una leggenda popolare che non è mai stata codificata o riconosciuta scientificamente né sono state mai individuate prove fisiologiche o cliniche in proposito. Ma tale falsa "patologia" viene sempre più spesso evocata, (...)

segue a pagina 11

Sono politicamente scorretti

All'indice i libri di Euripide e Shakespeare

di GIANLUCA VENEZIANI

Vabbè, a questo punto marciamo col bollino rosso anche "Romeo e Giulietta", l'opera tradizionalmente considerata più romantica, e invece piena di esplicite e grevi allusioni sessuali; e mettiamo al bando l'opera omnia di Henry Miller, derubricando i suoi Tropic del Cancro e Tropic del Capricorno a letteratura pornografica; e vietiamo severamente ogni riferimento alla Lolita di Nabokov, (...)

segue a pagina 10

Il governatore del Pd Emiliano copia Lombardia e Veneto: «Voglio la Puglia autonoma»

di FRANCESCO SPECCHIA a pagina 4

Parla Musumeci «Salvini al Sud può farcela»

di PIETRO SENALDI

Salvini in tour una settimana intera in Sicilia per tirargli la volata. Berlusconi a Palermo nel giorno di Ognissanti per sponsorizzarlo. La Meloni che fa la spola tra Roma e l'isola da un mese. (...)

segue a pagina 7

Il premier vittima della sindrome Monti Ormai Renzi ha tutti contro e Gentiloni fa il gradasso

di FRANCO BECHIS

L'adulazione nei confronti dei potenti non è proprio l'ultima delle italiane tradizioni. Figurarsi se non deve farci i conti quasi-

asi presidente del Consiglio. Paolo Gentiloni (...)

segue a pagina 3

ANTONIO SOCCI
alle pagine 2-3

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
in **Realtà**
parole di Roberto Carfino
Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it
immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carfino
Presidente Immobiliare
Solo Legale: Roma Via Desi 2

Abbiamo scoperto la nuova vita di Ferdinando Carretta Ha ucciso genitori e fratello: «Sono un tipo normale»

di SIMONA PLETTO

«Io adesso sto bene. Ho comprato casa, passo diverso tempo in mezzo alla gente, ho una donna anche se non vive qui con me. Voglio solo rifarmi una vita e dimenticare il mio passato».

Un reset difficile, quasi impossibile per Ferdinando Carretta, protagonista reo confesso (...)

segue a pagina 13

Il ricorso di Rosa e Olindo

Ultima speranza appesa a una tenda

di AZZURRA NOEMI BARBUTO

Alimenta le ultime speranze di Rosa Bazzi e di Olindo Romano l'avviso della Corte di Appello di Brescia notificato venerdì scorso nel quale è fissata al prossimo 21 novembre l'udienza per l'incidente probatorio (...)

segue a pagina 12



Richetti chiede che la norma sui vitalizi vada in aula dopo la legge di Stabilità e passi così com'è stata approvata alla Camera. Il Senato sarà d'accordo?



SPADA ROMA
Shop Online
spadaroma.com

del Lunedì
il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

SPADA ROMA
Shop Online
spadaroma.com

Lunedì 30 ottobre 2017 - Anno 9 - n° 299
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Vasco Mundula"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CATALOGNA Politico fiammingo offre asilo a Puigdemont
A Barcellona sfilano gli unionisti
"L'indipendenza crea disoccupati"

◦ VILEI A PAG. 3

1917-2017 Nell'anniversario della Rivoluzione
Cento anni dopo, la tv russa
riabilita il demone Trockij

◦ IACCARINO E PIAZZA A PAG. 12 - 13



Ma mi faccia il piacere

» MARCO TRAVAGLIO

Dizionario padano. "Ma scusate, secondo voi io vado a Taranto con Lega Nord? Siamo concreti e per le prossime elezioni toglieremo il 'Nord' dal nome della Lega. Mica mi attacco all'avverbio" (Matteo Salvini, segretario Lega Nord, *Piazzapulita*, La7, 26.10). Ecco, bravo: attaccati al tram, che fra l'altro è sostantivo.

Tremori. "Il caso Appendino fa tremare i 5Stelle. A Torino si dimette il braccio destro della sindaca" (*la Repubblica*, titolo di apertura della prima pagina sulle dimissioni di Paolo Giordana per aver tentato di far togliere una multa da 90 euro a un amico, 29.10). Invece il caso del sindaco Piero Fassino che s'è tenuto accanto per cinque anni come braccio destro Giancarlo Quagliotti, pregiudicato per una tangente Fiat e condannato vent'anni prima di essere nominato, non ha mai fatto tremare nessuno perché *Repubblica* s'è scordata di raccontarlo.

Facci ridere. "Dell'Utri deve morire dentro una prigione". "Pena capitale" a Dell'Utri. Lui deve morire in carcere" (*F.F., Libero*, 24.10). Un po' come Monsieur de La Palice che, un quarto d'ora prima di morire, era ancora vivo.

Facci ridere. "Un'altra attrice: George Busch padre mi ha toccato il sedere" (*Libero*, 27.10). Credeva di accarezzare la faccia del figlio.

Piccoli Verdini crescono. "A Palazzo Madama si dice che Verdini stia trattando con il Pd 'due o tre posti' garantiti per i suoi, tra cui il figlio Tommaso" (*Corriere della sera*, 27.10). "Anche la politica deve avere un'anima" (Denis Verdini, leader di Ala, *la Repubblica*, 28.10). L'anima de li... vabbè, lasciamo perdere.

Al muro. "Pittella e il murale nordcoreano" in Basilicata. La polemica: dalla Regione 180 mila euro per un maxi-affresco del governatore Marcello Pittella (Pd) con il magnate Savarits (*la Repubblica*, 19.10). Polemica oziosa: era da tempo che molti elettori chiedevano di attaccarlo al muro, e qualcuno ha equivocato.

Er Moviola. "La rivoluzione anti smog di Sala: 'Vorrei che Milano rallentasse'. Il sindaco: bene mezzi elettrici, bici e car sharing, ma ripensiamo i tempi della nostra vita" (*Corriere della sera*, 24.10). Si vede che punta alla prescrizione.

RITORNI Prima uno sgarbo a Gentiloni sullo Ius soli poi la minaccia a Franceschini

Renzi fa il bullo con tutti

■ In treno anche Boschi, Fedeli, Minniti, De Vincenti, Pinotti e Madia. Fa pure l'annuncio da finto capotreno: "Si vota a marzo"

◦ MARRA A PAG. 3

ROSATELLUM

Lupacchini: "Grave l'allarme di Grasso, il Colle ci rifletta"

◦ AMURRI A PAG. 2



MUCCHETTI (PD)
"Pd fuori controllo
Veltroni e Fassino
devono cacciarlo"

Intervistato dal *Fatto*, il senatore dem chiede sia convocata una direzione straordinaria del partito per cambiare in corsa il leader. Non gli sono piaciuti gli attacchi a Visco e la legge elettorale.

◦ FELTRI A PAG. 6

PRIMO PIANO

SERIE TV

Con Netflix&C. adesso comanda il fan



◦ DIMALIO A PAG. 9

IL PROCESSO

L'isochimica, una Eternit pure in Irpinia

◦ IURILLO A PAG. 8



CARTELLE

Rottamazione bis: come fare la domanda

◦ DE RUBERTIS A PAG. 18

STORIA DI COPERTINA Gli adesivi con Anna Frank sono una parte del problema



Un gruppo di ricercatori di *Patria Indipendente*, sito legato all'Anpi, ha censito oltre 4 mila pagine Facebook italiane di ispirazione dichiaratamente nazifascista

La galassia delle tastiere nere

◦ MILOSA A PAG. 4-5

ALDA MERINI Otto anni fa ci lasciava la grande poetessa milanese

"CHIEDIMI COS'È LA POESIA, IO LO SO"

» LORIS MAZZETTI

Il primo novembre saranno otto anni dalla scomparsa di Alda Merini, in assoluto uno dei più importanti poeti. Dilei hanno parlato Quasimodo e Pasolini, più volte candidata al Nobel, nel 1993 ricevette il Premio Montale. Di sé diceva: "Alda è nata con la Primavera", non solo per aver visto la luce il 21 marzo ma per la sua

gioia di vivere, giorno per giorno, nonostante le tante tragedie che aveva dovuto affrontare. Sappendola ricoverata in un ospedale milanese, decisi di andare a trovarla. Era la prima volta che la incontravo, provavo una certa emozione: ho sempre amato le sue poesie. Mi fermai davanti alla stanza 33, dietro quella



porta c'era l'autrice dell'aforisma: "Il poeta che vede tutto viene accusato di libertà". Una sacrosanta verità. Entrai. Mi colpì il sorriso dei suoi occhi, l'energica stretta di mano, la felicità per i fiori che le avevo portato, libri molto letti e alcuni fogli disegnati sparsi qua e là sul letto. SEGUE A PAGINA 14

La cattiveria

Il Benevento per salvarsi potrebbe usare solo il metodo Mastella: allearsi con i vincitori

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

◦ HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, CAPUTO, CELI, COLOMBO, DAINA, D'ESPOSITO, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, PIZZI, SANTANGELO, SCIENZA, TAGLIABUE, TRUZZI, ZOJA, ZILIANI

SEGUE A PAGINA 11

IL FOGLIO
SCRITTO
PER ESSERE
LETTO
ANCHE ONLINE

IL FOGLIO

quotidiano

Sped. in A.B. Postale - DL 352/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXII NUMERO 256

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2017 - € 1,90



Cosa significa per Renzi, Di Maio e Salvini la salita in cattedra di Mattarella

La partita su Visco, le mosse sulla legge elettorale, il feeling con Gentiloni e le coordinate per la prossima legislatura. Leggere gli ultimi discorsi del presidente della Repubblica per capire cosa intende il capo dello stato per la lotta contro il populismo (e per capire cosa ci aspetta nel prossimo governo)

La notizia politica della scorsa settimana, o forse dell'ultimo mese, o forse dell'ultimo anno, non è stata tanto l'approvazione della legge elettorale, la riconferma di Ignazio Visco, la spallata ricevuta da Renzi sul dossier di Bankitalia, ma è stata, come abbiamo già scritto, la notizia della discesa in campo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Mattarella ha vinto la sua partita sulla legge elettorale, creando un nuovo arco costituzionale. Ha vinto la sua partita sulla riconferma di Visco, dimostrando che quando il Quirinale decide una cosa non c'è piazza che gli possa far cambiare idea. Ha vinto la sua partita con Matteo Renzi, investendo di una funzione diversa rispetto al passato il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, oggi più che mai simbolo potenziale non solo di una continuità ma anche di una discontinuità con Renzi. Ha vinto la sua partita con Beppe Grillo, dimostrando che anche per un presidente paziente come Mattarella la pazienza ha un limite e che una volta che un partito populista non dimostra di essere affidabile nelle occasioni che contano (ricordate il modello tedesco?) quel partito populista non può essere messo dalla parte delle forze inaffidabili, unifi to lead. E tra una cosa e l'altra ha cominciato a poco a poco a segnare sul terreno il perimetro di quello che il capo dello stato considera evidentemente il necessario buon senso per governare.

(segue a pagina quattro)

Cavour, Dillinger e l'opportunist percepito

Grasso uomo di stato e Verdini saltafossi? È vero il contrario. La percezione è una brutta bestia (anche per la Catalogna): la realtà si dovrebbe leggere in un altro modo

E' tutta una questione di percezione. Unicamente di percezione. "Sola percezione", avrebbe scritto Lutero, invece che "sola fide". L'uomo di stato Denis Verdini si è difeso dal giornalista di Repubblica Filippo Ceccarelli con un magistrale corsivo. Ceccarelli lo percepisce come un incrocio tra Mefistofele e Guicciardini, tra il Diavolo e un moralista del Cinquecento, dunque. Io vedo in Verdini, vecchio amico, una cosa a metà tra Cavour e Dillinger. John Dillinger, l'eroe popolare della rapina alle banche che fu tradito e ucciso a trent'anni, nel luglio del 1934, dai pistoleros di J. Edgar Hoover, il superpoliziotto federale che farà a tempo a scrivere dei memos inutili dopo l'assassinio di Kennedy (carriera lunga). Ora a Dillinger, che evadeva cantando canzonette come fa sempre Verdini al telefono con Lotti, è dedicato un museo. Finirà così anche con Denis, prima o poi.

La parte che attiene a Cavour è sotto gli occhi di tutti. Verdini ha ideato e stabilito le condizioni del famoso connubio detto del Nazareno, ha dato all'Italia una legislatura caratterizzata da stabilità, un paio di leggi elettorali compresa l'ultima, e una prospettiva di governo riformista possibile dopo l'esperienza di un governo riformista serio. Tre anni di Renzi insediati dall'accordo con Berlusconi.

(segue a pagina quattro)



IL TRAMONTO DEL MASCHIO

Si fa presto a lapidare un Weinstein, ma se vi guardate intorno vedrete più spesso un uomo braccato da femministe fuori dal tempo e donne in carriera che per sopravvivere alla gender society deve rinunciare a se stesso. Sesso, figli, matrimonio, una vita in ritirata. Un'indagine

di Annalisa Chirico

Dio è morto, e neanche il maschio se la passa bene. Qualcuno pensa davvero che l'uomo del 2017 somigli all'eternamente infiato Weinstein? Di predatori molesti il mondo è pieno, il sofa del produttore con gentile richiesta di massaggi non è il teatro di uno stupro. Se puoi dire "no, grazie", sei in grado di scegliere, e se scegli di darla, mi suggerisci una volta un saggio amico, "ricorda di fartela sempre restituire, con gli interessi". Battute a parte, la violenza sessuale non ammette possibilità di scelta, è buia coercizione. "A me pare che la donna goda di rispetto e di reale parità quando non è descritta come un cucciolo smarrito alla mercé di chiunque. Il maschio ha subito mille affronti e quasi non smette più", sante parole pronunciate dall'intra-

montabile Franca Valeri. Al giorno d'oggi la virilità è chiamata sul banco degli imputati, il maschio animale è messo alla gogna, la donna è l'eterna vittima incolpevole. Eppure l'uomo contemporaneo non è un Adone allupato ma ha il volto efebico di un modello Gucci. E' l'amara verità che nessuno vuole raccontare.

Se al ristorante giapponese, davanti a una portata di sashimi, lui ti confida che va pazzo per i fagioli di soia, alzati e scappa. Se al termine di una cena galante, rigorosamente soia-free, invece di sfilarti la camicetta, insiste nell'esaltazione delle proprie doti culinarie come se tu cercassi un chef a domicilio e non un maschio, facendoti per giunta sentire in colpa perché il brodo lo prepari con il dado e giammai dedicherai un minuto in più a pulitura e taglio ortaggi, beh, pure in questo caso non pensarci una seconda volta: gira i tacchi e scappa. Arrivederci, a mai più.

Si chiama epidemia da basso testosterone, è la piaga dell'uomo contemporaneo. Nel corpo di lui gli ormoni maschili diminuiscono, quelli femminili aumentano. Singolare contrappasso. Il fisico appare sempre meno maschio, il desiderio sessuale subisce un calo. Sui siti specializzati si dispiega l'odierno groviglio di arrovelamenti e tormenti, quello che un tempo fu il

"sesso forte" s'interroga: che cosa devo fare per non diventare femmina? Testosteronelibero ti elenca i cibi proibiti per il maschio che vuole restare tale: in cima alla lista figurano i cosiddetti "estrogenici" ricchi di fitoestrogeni che simulano il funzionamento dei principali ormoni sessuali femminili. Il luppolo della birra e la soia sono altamente estrogenici, scordatelo. Tra gli alimenti pro-testosterone invece compaiono uova, funghi champignon e cipolle. Perciò, care donne, con i tempi che corrono, guai a fare le schifilose. Turarsi il naso, frittate a volontà.

"Il suo corteggiamento era molto elementare. Ti portava a mangiare molto bene, poi metteva le mani sotto la gonna", così Silvia Giacomoni ricorda il suo Giorgio Bocca, un'unione durata oltre cinquant'anni con un avvio dei più promettenti, un amplesso sdraiati su un campo di mais. Per i millenni, avvinti alla dittatura dell'istante, che sia un selfie o un tweet, mezzo secolo è un lasso di tempo incommensurabile, anche la distesa di erba dorata - tutto molto romantico, per carità - la osserviamo volentieri dal finestrino di un treno. Le mani sotto la gonna invece rispondono a un insopprimibile istinto naturale, a un codice ancestrale, a una pulsione senza tempo perché fuori del tempo. Valgono come carnale rassicurazione: tu sei maschio, io sono femmina. Ma tra noi due, al giorno d'oggi, la gonna chi la indossa?

Il maschio è a rischio estinzione, come un panda qualunque. Le prove sono plurime, i testimoni eccellenti. Braccato da femministe e donne in carriera, l'uomo avverte di avere un'unica chance per sopravvivere nella gender-neutral

society: rinunciare a se stesso. Chiamatela pure "femminizzazione del maschio": lo crediate invincibile e vigoroso come un bronzo di Riace, invece vi ritirate tra le mani uno spermatozoo insicuro di sé che, impersonato da Woody Allen, pochi istanti prima del balzo verso il tunnel oscuro di una incombente ejaculato, domanda timoroso ai compagni: "Voi sapete com'è la fuori? Ho paura, non voglio uscire. Si sentono strane cose come queste pillole che prendono le donne, o che nostri interi contingenti si schiacciano contro un muro di gomma, o se capiti in un rapporto omosessuale...". Il collega che siamo stati addestrati. Non è il momento per avere dubbi, non comportarti da ovulo. Ricorda che cosa c'era

scritto sul muro della camera al corso: o si feconda o si muore, a noi". Per scongiurare il rischio di infilare il secondo fiasco di fila, la centrale del cervello ordina: "Pensieri divagatori per evitare lanci prematuri. Preparare scusa per salvare faccia". Conclusa la copula, la donna accende una sigaretta: "È stato fantastico. Facciamo un'altra volta". Forse c'è persino da credere.

Noi donne non siamo senza colpa, abbiamo brandito i pantaloni come un trofeo, incuranti delle ricadute su un maschio spaesato, sempre più remissivo, letteralmente in balia di un orrore denominato "pantagonia". La esibizione con disinvoltura il calciatore Federico Bernardeschi che non tradisce il benché minimo imbarazzo con indosso un capo dalla linea spiccatamente femminile.

(segue a pagina due)

Annalisa Chirico, classe 1986. Dottorato in Teoria politica alla Luiss Guido Carli, apprendistato perneliano e ossessione garantista. Scrive di giustizia, politica e donne. "Siamo tutti puttane. Contro la dittatura del politicamente corretto" il titolo del suo bestseller.